

# Previsioni Confimi: 8 su 10 terranno stabile l'occupazione

## L'indagine

Il 35% ha ammortizzatori sociali per il 52% del personale

Il recupero del fatturato perso a causa del Covid-19 non è per tutti dietro l'angolo e di certo non avverrà con l'arrivo della prossima primavera, ovvero a un anno esatto dal lockdown. È quanto emerge dall'indagine condotta da Confimi Industria tra i propri associati.

Il dettaglio locale dice che per per oltre 7 industriali su 10, secondo questa analisi, i tempi di recupero saranno quindi più lenti rispetto alle previsioni dell'Istat. L'8% dichiara però di aver già recuperato il fatturato perso nelle settimane di blocco; il 23,5% si sente ottimista e, guardando all'andamento del secondo semestre dell'anno, crede di chiudere il 2020 senza particolari scostamenti rispetto all'anno precedente.

Un campione, quello locale – di circa 200 aziende – appartenenti per lo più ai settori della metalmeccanica, dell'alimentare, del settore edile e dei servizi, con in media fino a 30 addetti e un fatturato annuo che nella maggior parte dei casi si attesta sui 10 milioni di euro.



Previsioni positive per Confimi

Tra i quesiti dell'indagine non potevano mancare quelli sull'occupazione, a partire dall'utilizzo di ammortizzatori sociali e lavoro da casa. Il 35% degli industriali ha ancora in attivo gli ammortizzatori sociali per oltre il 50% (52,4%) del personale in forza.

Addio all'utilizzo dello smart working, invece, per 7 aziende su 10. E se dalle precedenti indagini era già emerso che un buon 15% non aveva optato per il lavoro agile, oggi solo il 17% degli industriali ha ancora personale che lavora da remoto e, di questi, solo il 25% prevede che lo smart working possa in un pros-

simo futuro diventare una reale modalità di lavoro. Complice anche il settore di appartenenza, gli imprenditori di Confimi Industria prevedono smart working per i soli reparti di amministrazione e marketing.

In decisa controtendenza le previsioni sull'eventuale riduzione dell'organico una volta superato il blocco dei licenziamenti in vigore fino al 31 dicembre: l'81,6% degli industriali infatti manterrà invariato il proprio livello occupazionale, dato più alto rispetto alla media nazionale che si attesta al 72,7%.

Riduzione, e fino a un massimo di 5 unità, per il 5,2% delle imprese rispondenti, mentre il 13,2 del campione ha dichiarato di avere in previsione perfino nuove assunzioni. Percentuale che cresce e arriva al 25% per il settore della meccanica.

Non ci sono invece buone notizie sul versante del credito: 4 imprenditori su 10 hanno usufruito delle misure per il credito e più dell'10% sta ancora aspettando di accedervi. L'interesse degli imprenditori del manifatturiero si è concentrata per lo più nelle richieste dei 30 mila euro (nel 36% dei casi) e in quelle da 800 mila (46%), mentre il 18% delle imprese ha fatto richieste di importo superiore.

